

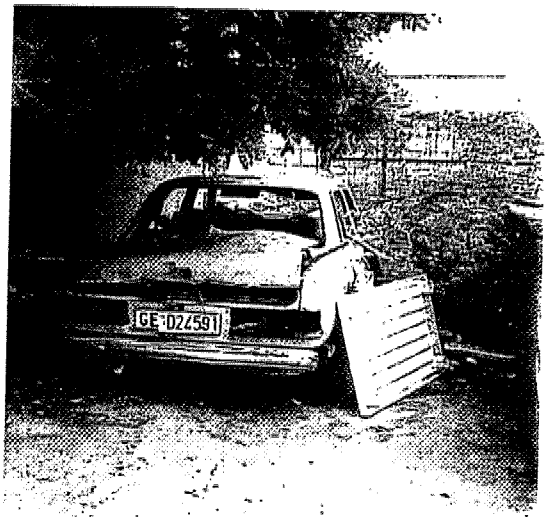
CAVI DI LAVAGNA ❖ Spazzatura, liquame che spesso ristagna nei sottopassaggi, carenza di mezzi

Incuria, abbandono e degrado Insorgono contro il Comune i proprietari delle seconde case

I proprietari di seconde case di Cavi si scagliano contro l'incuria ed il degrado a cui da tempo è abbandonata la frazione lavagnina. Un centinaio di abituali frequentatori della località del Tigullio hanno scritto nei giorni scorsi al sindaco Giuliano Vaccarezza ed all'amministrazione comunale di Lavagna per denunciare una serie di gravi inadempienze igieniche e strutturali di cui soffre la rinomata meta turistica. Non piccoli inconvenienti, bensì elementi di un quadro generale ben più complesso che danneggiano non poco l'immagine di una località che dovrebbe fare dell'accoglienza il proprio punto di forza: «Sono ormai cinque anni che ho preso la seconda casa a Cavi - racconta Elvira Parisi, colei che si è fatta portavo-

ce del malcontento generale - è un posto che adoro ma ogni estate che torno qui vedo la situazione aggravarsi. Già lo scorso anno in un colloquio privato avevamo fatto presente il contesto al sindaco ma, nonostante le rassicurazioni ricevute ed i continui solleciti da noi operati nei mesi scorsi, non è cambiato nulla. Anzi va sempre peggio».

Decine di fotografie, scattate dagli stessi firmatari della missiva, testimoniano una situazione paragonabile più alla periferia di qualche metropoli che ad una gradevole cittadina di mare. Sporczia ed incuria hanno portato ad un crescente proliferare di topi, soprattutto nella zona compresa tra Arenelle e Cavi Borgo. Ma i disagi lungo la via Aurelia sono



Il rottame di una vettura abbandonato vicino al cassonetto della spazzatura. Un vero e proprio record di rifiuti ingombranti abbandonati per la strada da persone incivili. L'appello ad un maggiore controllo e un più profondo senso civico arriva dai proprietari delle seconde case di Cavi Borgo.

pubblici, il dissesto in cui versano marciapiedi ed attraversamenti pedonali

molteplici, come il mal posizionamento dei bidoni della spazzatura, il liquame che spesso ristagna nei sottopassaggi che portano in spiaggia, la carenza di mezzi pubblici, il dissesto in cui versano marciapiedi ed attraversamenti pedonali. Uno stato di abbandono e trascuratezza che, secondo i promotori della protesta, non è riscontrabile in altre zone di Lavagna: «Mi domando come mai di fronte al Municipio - continua la signora Parisi - ci siano moderni cassonetti a scomparsa mentre lungo l'Aurelia essi sorgano di fianco alle fermate dell'autobus o nei pressi delle strisce pedonali, costringendo chi aspetta il mezzo pubblico o fa una passeggiata ad inalare cattivi odori. Ma i problemi tangibili sono tantissimi e non solo non tutelano i turisti ma neanche i disabili, ai quali spesso manca una rampa per accedere al mare o ai mar-

ciapiedi».

Se il difficile contesto della frazione è certamente comune anche a chi a Cavi ci vive stabilmente, per i possessori di seconde case la situazione è oltremodo aggravata da altri fattori, quali l'aumento della tassa sui rifiuti, il pagamento dell'Ici, la mancata as-

segnazione del contrassegno di parcheggio. «Nei precedenti incontri con la Giunta - prosegue ancora Elvira Parisi - ci è stato detto che l'amministrazione ha adottato una politica di tutela dei cittadini residenti nel Comune. Evidentemente i proprietari di seconde case sono "gente di se-

rie B", nonostante siano gli unici a pagare l'Ici, rimpinguando non poco le casse municipali. Forse l'attuale amministrazione ha deciso di rinunciare ai turisti che da anni trascorrono qui le loro vacanze».

«Non siamo
abitanti
di serie B»

«Siamo
gli unici
a pagare l'Ici»

[m.t.]